

Testi 3 H Battaglia di Casteldebole

La sul fiume quando la battaglia fu perduta
era un ottobre gelido
Io fui il primo a cadere durante la battaglia di Casteldebole
Avevo 16 anni non sapevo che dovevo morire così giovane
Siamo ancora vicino al fiume alberi partigiani tutti dormono sulla riva del fiume

Era un ottobre gelido.
Correvo, non volevo morire
sulla riva di un fiume.
Il mio cuore batteva
allo stesso ritmo dei miei passi,
i miei ultimi passi
Avevo 16 anni e non sapevo
che la mia vita sarebbe finita lì
vicino al fiume che porta i ricordi
e il sangue delle vittime
La mia anima se ne andò nel vento
quando la battaglia fu perduta
ma oggi siamo ancora là
come alberi partigiani.

Arianna

Morì là sul fiume, quando la battaglia fu perduta. Mia mamma accorse subito, la sentivo vicina, la sua voce è stata l'ultima. Mi spensi in un ottobre gelido, a Casteldebole. Ero nato lì pochi anni prima, avevo sedici anni e non sapevo di dover morire così giovane. Anni fa, finite le elementari, in centro a Bologna, iniziai subito a lavorare con mio nonno in falegnameria, sotto casa. Abitavamo insieme io, mia mamma e i miei nonni. Mio padre, purtroppo, non l'ho mai conosciuto perché ci abbandonò subito dopo la mia nascita. Ricordo che prima di morire sono passato davanti a casa, sentivo ancora il profumo del camino acceso dal nonno e il buon sapore del pane appena sfornato dalla mamma e dalla nonna. Mi mancava tutto. Io fui l'ultimo a cadere, il sangue dei miei compagni scorreva nel fiume, fino a quando tutto finì e la morte mi sovrastò.

Caterina

siamo ancora vicini al fiume, alberi partigiani,
uno sparo, delle grida,
era l'alba, là sul fiume
quando la battaglia fu perduta
31 ottobre, una parola:
MORTE
Alberi spogli, pioggia battente
fulmini, lampi
era un ottobre gelido,
la notte arrivò presto.
Mi svegliai con il rumore degli spari
sentivo già il dolore,
rosso, nero come il colore

del sangue e della morte

non sapevo che dovevo morire così giovane
io fui il primo a cadere durante la battaglia
avevo 16 anni.

Davide

Piove in quell' ottobre, dove le voci si fermano.
Piovono lacrime di un cuore che non è in pace
piovono i ricordi silenziosi, che cadono come le foglie
calpestate lentamente dall'odio.

Piovono sorrisi strappati
quando le ombre della notte
avvolgono la luce.
E' là che fu persa la battaglia
in quel fiume di dolore,
in quegli alberi spogli,
come la mente
di chi vuole bruciare la speranza.

Occhi neri di guerra,
della polvere che ricopre l'innocenza
di chi guarda, di chi scappa
dopo aver acceso le fiamme.
Avevo sedici anni, quando il mio corpo
cadde, vicino ad un albero, l'albero partigiano.

Ora dormo, per sempre, sulla riva del fiume,
in quell'ottobre gelido,
dove neanche la pioggia riuscirà a cancellare
il sacrificio della mia giovane vita.

Flavio

Un ricordo sepolto:
in un Ottobre gelido,
ero in lotta tra due valori:
uno ricco di luce e nubi
l'altro oscurato dall'ombra
delle catene ardenti.
Avevo 16 anni,
l'età di un ragazzo ribelle.
Un grido ad ogni colpo,
il dolore per il presente.
Ora dormo vicino al fiume
dove tutto è cominciato.
Alberi partigiani, la mia famiglia,
ricordate di seminare il ricordo.
Francesco

La pace era ormai finita
io avevo ancora speranza.
Ma in quell'ottobre gelido
durante la battaglia crudele,
fui il primo a cadere
avevo solo 16 anni,
dolore, sangue e spari.
vedevo solo rosso
e la battaglia era già perduta
adesso dormo sulla riva vicino al fiume
dove scorre ancora il sangue dei partigiani.

Greta

Era un ottobre gelido
e io correvo sull'erba bagnata
dalle lacrime dei partigiani
che ora dormono sulla riva del fiume
Avevo 16 anni e un cuore spezzato
dalla crudeltà del destino
qualcuno a casa pregava per la mia salvezza
ma io fui il primo a cadere
durante la battaglia di Casteldebole

Ginevra

Abbiamo reso forte
il debole là sul fiume
ora dormiamo sulla riva
le foglie ci proteggono,
gli alberi ci ricordano
il fiume ci nutre
ora riposiamo sulla riva

Giordano

Là sul fiume
morì il mio rispetto
la mia dignità
16 erano gli anni che avevo
ma la morte non lo sapeva
e ora dormiamo tutti
vicino alla riva del fiume

Giulia

Era un ottobre gelido.
Io avevo sedici anni,
la paura era dentro di me,
non sapevo di dover morire così giovane.

Fui il primo a cadere,
in quella guerra ingiusta e crudele.
A Casteldebole sentivamo solo spari
ci rifugiammo là sul fiume
non riuscivamo a dormire,
la normalità era ormai lontana.
poi la battaglia fu perduta
e adesso, siamo tutti vicino al fiume,
alberi partigiani
che raccontano il nostro ricordo.

Leonardo F.

Il fiume prese il colore dei caduti,
avevo sedici anni
la morte ebbe il sopravvento.
Mentre guardavo un salice piangente,
fiori rossi ricoperti di rugiada
che emanavano speranza.
Era un ottobre gelido,
una lastra di ghiaccio ricopriva il mio cuore,
il pensiero diventava sempre più scuro.
La mia giovane vita
leggera come una voce
era caduta in un sogno eterno.

Linda

Era un ottobre gelido
Nel fiume la battaglia
Io fui il primo a cadere
Avevo 16 anni ero troppo giovane
oggi un albero ha il mio nome

Diamante

Era un ottobre gelido la battaglia era finita,
rimaneva solo il fumo degli spari
eravamo vicino al fiume,
avevo tanti pensieri in testa ma fui il primo a morire,
avevo 16 anni e la mia mente si spense,
non vedevo altro che tristezza e buio dentro di me

Luca

Era un ottobre gelido. avevo solo sedici anni e dovetti abbandonare la mia famiglia e la mia vita per partecipare insieme ad altri partigiani alla battaglia di Casteldebole. Ci mettemmo in viaggio stando sempre vicini al fiume per non perderci. Le giornate passavano veloci, più si avvicinava il fatidico giorno più avevo voglia di tornare indietro. Quella mattina fu l'ultima volta che vidi la luce. Urla, spari, ero spaventato, tremavo. Quando vidi un uomo che mirava al mio torace, non riuscì a proferire parola.

Manuel

Era un ottobre gelido, ero con il mio gruppo di partigiani pronti per affrontare le truppe tedesche. Ci posizioniamo dietro degli alberi con i fucili in mano. Erano ore che aspettavamo senza vedere nessuno, quando ci ritrovammo circondati dalle truppe tedesche il doppio più numerosa. Era finita avevo sedici anni non pensavo di morire così giovane. L'ambiente era cupo, si sentivano le urla dei feriti. Adesso tutti dormono sulla riva del fiume.

Pierpaolo

Era un ottobre gelido
Li sul fiume quando la battaglia fu perduta,
E io fui il primo a cadere, siamo ancora
Li alberi partigiani.

Rotari

Era un gelido ottobre, nuvole grigie e venti taglienti. Le strade erano deserte, Avevo sedici anni e le mie mani erano già macchiate di sangue, Mi ripetevo: " Sono troppo giovane per morire, devo continuare a studiare, devo trovare un lavoro, mettere su famiglia e passare gli ultimi momenti della mia vita con la donna che amo". Lottavo vicino al fiume, affiancato da altri partigiani. C'erano corpi, sangue e crudeltà. Sentivamo spari, grida e ultimi respiri. Lottavamo per la libertà del nostro paese, delle nostre famiglie e dei nostri figli. Ma uno sparo pose fine alla mia battaglia. Ero caduto, il primo a macchiare di sangue le foglie autunnali. Adesso dormo sulla riva del fiume, vicino ai miei compagni, piantati nella terra come ricordi che non si dimenticano. Siamo alberi partigiani, ogni nostra foglia raccoglie la forza e la tenacia di chi ha sacrificato la propria vita per salvare quella del proprio paese.

Sara M.

Era un ottobre gelido,
io ero là, sul fiume ormai del colore del sangue
La morte rimbombava nei miei pensieri.
Avevo sedici anni
e non sapevo di dover morire
così giovane.
Quando la battaglia fu perduta.
Io fui il primo a cadere
Il primo a lasciare la vita,
gli amici e la famiglia.
Noi riposiamo ancora vicino al fiume
e siamo alberi partigiani che aspettano
l'alba di un nuovo giorno.

Sofia